

Presentazione

L'Associazione di volontari *Museum*, costituita a Roma nel 1994, consociata con l'E.I.S.S. (Scuola Superiore di Servizi Sociali) e con l'U.I.C. (Unione Italiana Ciechi), è da anni impegnata nella diffusione, presso i disabili, del ricco patrimonio culturale italiano ancora oggi difficilmente fruibile da parte di questa categoria di cittadini. Dal 1995 opera in regime di convenzione col Comune di Roma, Sovrintendenza Beni Culturali, nei principali Musei della città.

Nasce dall'idea dell'attuale presidente dell'associazione, la prof.ssa Pina Simili e l'Architetto Maria Poscolieri, la cui assidua attività è l'anima di ogni progetto che viene realizzato dall'associazione.

Fanno parte dell'associazione volontari dotati di laurea o diploma di scuola superiore che hanno avuto una formazione archeologica o storico artistica e che hanno seguito seminari o si sono formati nel campo della disabilità visiva, uditiva, motoria, mentale e psichica.

Opera da anni nei Musei di Roma, quali i Musei Capitolini, il Museo Barracco, il Macro, il Museo della Civiltà Romana, i Mercati Traianei, il Museo Preistorico e Etnografico Pigorini, Catacombe di Domitilla e Pretestato, nelle Basiliche maggiori e nei Musei Vaticani.

Collabora con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, con il Movimento Apostolico Ciechi, Associazioni di Disabili Visivi, il Ministero dei Beni Culturali, le Direzioni didattiche Museali che prima vi ho accennato, Scuole con presenza di alunni non vedenti, ipovedenti, il Museo Omero di Ancona e il Museo Cavazza di Bologna.

Obiettivi e finalità

L'Associazione propone visite tattili e attività didattiche in lingua italiana e straniera per non vedenti, ipovedenti, sordociechi, sordi, disabili motori, psichici e mentali, down, anziani, con l'ausilio di sussidi didattici speciali e con il supporto di plastici tridimensionali, incontri culturali con scuole integrate, percorsi tematici con percezione plurisensoriale e multidisciplinare nei musei, laboratori di disegno e modellistica, di manipolazione della creta e ceramica, di sollecitazione e riabilitazione della capacità visiva virtuale, di insegnamento della lettura di immagini in rilievo, di "Lettura recitata", ed incontri con autori di arte contemporanea.

L'Associazione si propone la finalità della diffusione della cultura e la socializzazione e la partecipazione dei disabili alle attività culturali della città di Roma.

Si giova dell'ausilio di sussidi didattici, quali modellini, tavole in rilievo, testi braille, CD musicali e DVD.

Le tavole in rilievo hanno una cornice in legno e sono in plastica a rilievo stampati al Termofon. Permettono al non vedente attraverso il rilievo e le texture, la percezione tattile delle varie parti costitutive del dipinto. Per la percezione di un dipinto, vengono progettati più tavole: quella

generale che rappresenta tutto il dipinto, le linee guida e i particolari, così da far percepire al disabile, partendo dall'aspetto generale al particolare tutto ciò che è rappresentato nel quadro.

I modellini sono realizzati in materiale plastico con diverse texture dagli studio di architettura 1A1 per la creazione di modellini per studi di architettura e sono all'interno dei musei di pertinenza, ma l'associazione di giova anche dell'acquisto di alcune sculture come la Venere Capitolina, il Mosè di Michelangelo e la statua del Marco Aurelio.

I testi in braille realizzati per i Musei, sono in cartoncino e in resina trasparente, sono dotati di pianta con la collocazione dell'opera d'arte, il disegno e le linee guida dell'opera rappresentata e la descrizione dell'opera stessa oltre del contenitore dove le sculture o i dipinti sono conservati.

Sono stati progettati percorsi tattili in alcuni musei di Roma quali i Capitolini e il Pigorini, dotati di tavole braille dotate di disegni e didascalie, poste vicino alla scultura o il dipinto rappresentato.

Tutti i sussidi didattici vengono progettati dell'Architetto Maria Poscolieri e dalla Prof.ssa Pina Simili e vengono verificati dai non vedenti, prima di essere realizzati in modo definitivo.

Metodologie

La Metodologia attuata si basa sulla percezione plurisensoriale e multidisciplinare dell'opera d'arte che viene fruita dal disabile e che gli permette di comprendere il messaggio artistico e di percepire le emozioni sollecitate dall'opera. È propria del volontario, è mutuata e aggiornata con alcune strutture museali quali il British Museum di Londra o la cattedra di Pedagogia Speciale dell'Università di Bologna, ma dipende soprattutto dal percorso personale ed emotivo del volontario e del disabile che entrano in contatto empatico durante la visita o l'incontro.

Le forme di comunicazione adottate dall'Associazione Museum affiancano alla tradizionale trasmissione verbale una serie di metodologie e tecniche proprie della comunicazione tattile, uditiva, olfattiva e gestuale.

Stimoli e suggestioni vengono sollecitati attraverso varie discipline, quali la letteratura (ascolto di brani e poesie relativa al periodo storico artistico in esame, la trasmissione verbale che sollecita nei non vedenti e negli ipovedenti la costruzione di immagini mentali; l'**aptica**, che attraverso la lettura tattile di riproduzioni in rilievo delle opere d'arte, rende possibile l'autoverifica dell'immagine mentale, la **musica** che oltre alla funzione evocativa di quanto espresso nell'opera d'arte può consentire, la **cromofonia** (sostituzione dei toni di colore con i timbri musicali) di cogliere gli accordi ritmici corrispondenti a quelli cromatici, la **gestualità** che quando necessario diviene il mezzo privilegiato per comprendere la posizione di una figura nello spazio, le **sensazioni simultanee**, generate dalle analogie e soprattutto dalle sinestesie, che suppliscono la deficienza visiva.

Fondamentale per l'accessibilità della comunicazione visiva attraverso il tatto e per la simultanea cognizione mentale delle forme di rappresentazione delle immagini, è che la codifica delle stesse in disegni in rilievo sia realizzata nel rispetto dei rapporti spaziali e di azione che simulano l'esperienza visivo-prospettica. I disegni, la cui dimensione, determinata dalla quantità e dalla qualità dei particolari essenziali alla corretta trasposizione delle immagini, non deve essere mai troppo estesa per evitare la perdita della cognizione di insieme, vengono corredati da schede in braille, che agevolano la comprensione formale e contenutistica delle immagini rappresentate. In sinergia con l'esperienza tattile opera il potere della parola che attraverso analogie, sollecita facoltà immaginative e ricreative delle forme, ed evoca stati di animo e dimensioni emozionali che permettono una lettura personale della realtà visiva non accessibile altrimenti.

La sintesi cognitiva di forma e contenuto è operata dall'uso della sinestesia, che determina da parte degli organi sensoriali residui, percezioni diversificate, ma semanticamente affini a quelle visive. I processi cognitivi vengono verificati attraverso il grado di autonomia acquisito dai disabili della vista nella lettura tattile o attraverso la restituzione delle immagini realizzata presso laboratori di disegno e manipolazione della creta. La proiezione interiore, che porta "per necessità" i non vedenti alla reinvenzione della realtà, di fatto affine a quella operata dagli artisti "per scelta", permette un rapporto intimo e diretto tra autore e fruitore. E se non è improbabile la comprensione dei dati fisici e dei concetti relativi alle opere d'arte delle persone cieche dalla nascita, è certo che, nei confronti dei ciechi tardivi, essa aggiunge al valore culturale e sociale anche una valenza terapeutica in quanto permette loro il recupero autonomo di conoscenze mnemoniche della realtà altrimenti destinate a stemperarsi nel tempo.

(K. I.)

Le **ESPERIENZE PREGRESSE** dell'associazione fin dalla sua fondazione si sono svolte all'interno di importanti strutture museali.

Uno dei primi progetti messi in atto da Museum è stato quello sperimentale del 1997-98 nel **MUSEO BARRACCO**. La sperimentazione riguardava un disegno della didattica museale speciale per persone con difficoltà della vista al fine di analizzare opere scultoree conservate nella struttura tra cui quelle mesopotamiche, egizie, sumere, assire, cipriote, greche e romane. Siamo partiti dall'assunto del tiflogologo Lowenfeld, che affermava che "ciò che costituisce il valore di una rappresentazione non è la totalità dell'oggetto o della realtà, ma la totalità dell'esperienza che si fa di un frammento o di un istante del reale". Si è quindi puntata l'attenzione sul fatto che pur vedendo poco o nulla è possibile sviluppare le abilità di osservazione, di concentrazione e di coordinazione. Questo lavoro sperimentale, rivolto alle sculture esposte all'interno del Museo, è stato suddiviso in cinque principali passaggi:

il I ha riguardato la lettura tattile finalizzata ad evidenziare tutti i particolari dell'opera;

il II ha posto l'attenzione sullo studio della struttura compositiva e sulla posizione statica o dinamica dell'opera d'arte (ossia se la statua è stante, cioè costruita su un asse verticale, o dinamica in quanto costruita su una diagonale);

il III ha verificato il recupero, a livello personale, del messaggio artistico, sollecitato anche dall'ascolto delle letture critiche;

il IV è stato il momento laboratoriale, che consisteva in una riproduzione del pezzo osservato nei precedenti passaggi, realizzato attraverso la tecnica del disegno, della puntinatura dei contorni (con l'uso del punteruolo, del supporto gommato e foglio di carta bianca per risguardi), del collage o della modellatura in creta;

il V momento ha riguardato la compilazione di schede didattiche strutturate in tre fasi: fase morfologica, fase dinamica e fase percettiva. Queste fasi, come avete potuto notare, non si limitano ad una mera lettura verbale evocativa dell'opera d'arte ma, attraverso l'uso di un metodo scientifico-analitico, rappresentano una corsia preferenziale per accedere alla comprensione totale dell'opera da parte di tutti, e ancor più nei casi in cui la privazione della vista deve essere supportata da altri elementi percettivi e sensoriali (tatto, udito ecc.).

E' stato poi pubblicato un testo guida intitolato " Il Museo Barracco di scultura antica ", edito in nero a caratteri cubitali per ipovedenti, in caratteri braille per non vedenti e registrato su CD e su Mp3 per tutte le persone impossibilitate alla lettura

Un'altra importante esperienza è stata quella affrontata presso i **MUSEI CAPITOLINI** dal 1996 al 2008. In questo caso è stato realizzato un percorso tattile con una postazione (che però attualmente non è stabile) costituita da modellini tridimensionali in materiale plastico riguardanti l'assetto urbanistico e architettonico della Piazza del Campidoglio, delle facciate del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo e del particolare ingrandito della campata del Palazzo dei Conservatori.

I supporti didattici come i cd audio e i testi in braille del libro-guida "I Capolavori della Scultura Antica" hanno permesso di facilitare la visita al *Palazzo Nuovo* esplorando alcune delle maggiori opere scultoree quali la Vecchia Ebbra; la Venere (*supportata da* pannello tattile); il Centauro Giovane (con pannello tattile); il Centauro Vecchio (con pannello tattile); il Fanciullo che strozza l'oca; il Sarcofago di Endimione; Amore e Psiche e il Galata morente.

Nel Palazzo Nuovo sono inoltre presenti varie tavole tattili, leggibili contestualmente in nero e in braille, che rappresentano la planimetria del luogo, il percorso per non vedenti e la riproduzione di opere d'arte troppo grandi per poter essere esplorate tattilmente.

Utilizzando poi il libro-guida dal titolo: "L'Appartamento" e il C D audio è possibile accedere alla visita del *Palazzo dei Conservatori* dove si possono esplorare nel Cortile, al piano terra, i resti delle sculture colossali di Costantino; al piano superiore si possono visitare le sale, tra le più celebri la Sala degli Orazi e Curiazi (v. particolare dell'affresco degli Orazi e Curiazi); la Sala dei Trionfi con la statua di "Lo Spinario", la Sala della Lupa con l'originale di "La Lupa" e la Sala degli Arazzi – in cui è presente l'arazzo di Rubens "Romolo e Remo".

Il Percorso Tattile infine ha riguardato anche l'esplorazione tattile di tre tavole realizzate in braille e in caratteri ingranditi per ipovedenti, ed un modellino tattile del Palazzo Senatorio. Inoltre, all'interno della Galleria Lapidaria, è stato predisposto un "Percorso Tattile" per non vedenti ed ipovedenti attraverso l'utilizzo del libro-guida "Messaggi dalla Pietra" e di un supporto audio.

Nella Galleria Lapidaria la visita inizia con il *Cinerario ad Edicola* e prosegue nel Tabularium con la *Base di Vicomagistri* che possono essere esplorati tattilmente su pannelli e negli originali. Sempre nel Tabularium troviamo il modellino, apribile ed esplorabile anche al suo interno, del Palazzo Senatorio. Sulla parte frontale del supporto sul quale è posizionato, è stata inserita una planimetria tattile, posta su una tavola estraibile, che illustra la posizione del palazzo rispetto alla Piazza del Campidoglio. Proseguendo verso le arcate che danno sul Foro romano, troviamo sulla sinistra il pannello tattile dell'*Affaccio sul Foro*, con le indicazioni della Via Sacra e della Via Nova e dei vari monumenti riprodotti in pianta e di prospetto così come si vedono affacciandosi dal Tabularium.

(R. D. A.)

Decisamente innovativa è stata l'esperienza della **MOSTRA DEL BEATO ANGELICO** tenutasi nel 2009 nei Musei Capitolini. All'interno del percorso espositivo sono state inserite delle postazioni temporanee per i non vedenti, con appositi sussidi didattici per la percezione contestuale del dipinto allestito di fronte. La spiegazione tenuta da un volontario è avvenuta attraverso la lettura dei sussidi didattici quali le linee compositive, il quadro in generale, i particolari ingranditi, e la verifica che il disabile avesse compreso nella sua totalità ciò che era rappresentato. Successivamente, in una sala attigua al percorso espositivo, si è proceduto all'ascolto di musiche rinascimentali e di letture di testi letterari attinenti all'iconografia rappresentata nelle pale del Beato Angelico; infine si è proseguito con la percezione olfattiva del profumo, di fiori quali una rosa e un giglio (fiori come quelli rappresentati dall'artista nelle sue opere). L'esperienza è risultata particolarmente gradita ai non vedenti, in quanto per la prima volta hanno avuto la sensazione di partecipare effettivamente ad un evento culturale: essi stessi erano oggetto di attenzione da parte dei normodotati che visitavano la mostra per la metodologia che veniva attuata dal volontario o per i

sussidi didattici adottati e i non vedenti si incuriosivano dall'ascolto delle persone che gli passavano intorno.

(K. I.)

I **RISULTATI** che Museum ha ottenuto da queste esperienze pregresse hanno consentito di sensibilizzare tutta l'utenza e gli Enti, fornendo collaborazione e dando luogo a relazioni amicali lunghe e durature, essendosi tutti mossi attivamente per affrontare le problematiche dei disabili visivi.

In programmazione prossimamente ci sono vari progetti:

uno si occupa della realizzazione del progetto approvato dalla Regione Lazio dal titolo: **“Il teatro dei mimi: muta eloquenza, facondo silenzio”**. Si tratta della messa in scena di quadri di vita popolare napoletana del 1600, da parte di sordociechi (di cui la maggioranza ha un residuo visivo), di non vedenti e di normodotati, contestualmente presenti sul palcoscenico. Per fare un esempio una scena è intitolata *Il mangiatore di pastasciutta* e ritrae alcuni personaggi intenti a mangiare con le mani gli spaghetti; in un angolo della scena è visibile una donna opulenta che sta per dare un po' di pasta ad un bambino che ha in braccio, mentre un altro le tira la gonna per averne anche lui un po'. In tal caso la gestualità sarà espressiva e molto eloquente. Un'altra scenetta divertente è quella che rappresenta uno scrivano galante che, in mezzo alla strada, per lavoro, scrive lettere per gli analfabeti. Nel nostro caso si tratta di una lettera d'amore che una giovane vuole indirizzare al suo amato. Accompagnerà le rappresentazioni mimate la voce di un non vedente che effettuerà, per tutti gli spettatori, una lettura recitata di testi illustrativi delle singole scenette. Le rappresentazioni si terranno tra fine novembre e inizio dicembre del 2012 e ci saranno due spettacoli: uno all'Istituto Sant'Alessio e il secondo, forse, al Museo di Roma in Trastevere. A conclusione delle manifestazioni, per tutti gli attori ci sarà la visita al Museo di Roma in Trastevere con la spiegazione di scene di vita popolare romana dell'800. Seguiranno poi tre incontri di laboratorio con un pittore che, sulla base del racconto di episodi di folklore popolare vissuti in passato da ciascun attore, schizzerà quadretti che poi verranno riprodotti in rilievo e donati ai partecipanti che, da parte loro, sono tenuti ad indicare al pittore la gestualità delle scene che sta disegnando. La fase laboratoriale anche in questo caso rappresenterà il momento di verifica.

Nell'autunno del 2012 prenderà avvio un nuovo percorso stabile presso la **Pinacoteca Capitolina** relativo ai dipinti di **San Giovannino e Buona Ventura** di **Caravaggio** e **Romolo e Remo** di **Rubens** in cui l'ausilio di musica e di testi interessanti, letti da attori, faciliterà la percezione dell'opera d'arte per i non vedenti in visita.

A giugno 2012 presso il **Macro (Museo Arte Contemporanea di Roma)** verrà organizzato un laboratorio di manipolazione della creta e/o di materiali vari per la libera creazione di manufatti

artistici. Ci sarà l'opportunità di incontrare degli artisti che per quattro mesi avranno a disposizione degli spazi del museo all'interno dei quali poter lavorare e alla fine del loro soggiorno lasceranno alcune loro opere per permettere all'utenza di poterle vedere.

Sono comunque in continua programmazione, anche su richiesta dei non vedenti, visite guidate alla città, ai musei e alle mostre d'arte temporanee, insieme agli incontri con gli artisti.

(R. D. A.)